

Il voltafaccia sui pensionamenti anticipati

Il «rigore» dc s'arrende al tornaconto elettorale

Il 29 gennaio il governo ha, com'è noto, presentato un decreto, in gran parte scaturito dal recente accordo con i sindacati e la Confindustria...

di anzianità. Si deve ritenere che esso sia un progetto di scoraggiare pensionamenti anticipati tra i pubblici dipendenti...

rosa e altamente significativo. Noi comunisti - vale la pena di ricordarlo - ci battiamo da anni per un riordinamento generale del sistema pensionistico...

finanziaria e col decreto previdenziale ha preso la strada di modifiche parziali e disorganiche, invocandone l'urgenza per lo stato di crisi...

chiarato proposito della Dc di liquidare l'innovazione fondamentale. E poco importa che la Dc possa essere stata spinta a tanto dall'opposizione...

E intanto Scotti polemizza con il PSDI e con settori della Dc

Si deve ritenere che l'intervento del governo sia stato suggerito da ragioni di moralità e di giustizia, per la reazione crescente di disaffezione...

ROMA - Il ministro del Lavoro, Scotti, intervenendo ieri al convegno delle Acli su quale previdenza per gli anni 80? ha fra l'altro detto che va garantita la pluralità degli istituti...

cazione fra gli stessi lavoratori, una guerra fra poveri. Formulando esplicitamente i socialdemocratici e anche con l'apporto del stesso partito e governo...

giornata le più ristrette e strette, il gioco deleterio delle contrapposizioni corporative. Non si può ricorrere allo stesso...

Dibattito con Ingrao e Pasquino

Il partito di massa oggi Quali regole per il PCI

I temi di «Democrazia e diritto» - Legami con la società e problemi di democrazia interna in rapporto con la linea politica

ROMA - Il partito comunista: organizzazione e modelli culturali. A questo tema è quasi interamente dedicato il numero della rivista «Democrazia e diritto»...

fra democrazia e funzionalista finalizzato ad una accresciuta partecipazione di massa, ad un maggiore trasferimento di energie della società nel partito...

assume la seconda prospettiva, ecco che la democrazia si connota come una democrazia di massa di tipo nuovo...

ROMA - La proposta politica del PCI, l'alternativa è sempre di più una proposta concreta e realizzabile. Il rinvio non è un processo reale e importante...

da «Astrolabio», che la pubblica nel numero in edicola in questi giorni. All'incontro ha partecipato anche il compagno Luca Pavolini...

Comunicazione per chi partecipa al congresso del PCI. Per delegati e inviati rivolgersi alla federazione di Milano...

La delegazione del Movimento federativo democratico. ROMA - Una delegazione del Movimento federativo democratico sarà presente ai lavori del XVI congresso del PCI...

ROMA - Il governo porrà certamente oggi al Senato la fiducia sul decreto fiscale comprendente la riforma delle aliquote Irpef...

«Allora? Allora il problema è quello dei programmi. Il PCI deve convincersi che per far camminare la sua proposta deve accettare un compromesso politico e una proposta economica...

Fallimento della governabilità, rapporti con PCI e DC, alternativa, giunte in un convegno a Alessandria

Riflessione critica della sinistra socialista

Il vice-segretario Spini contro l'alleanza con la DC al comune di Firenze - Covatta analizza la crisi dell'economica - Cerofolini critica l'atteggiamento verso i movimenti di lotta - La relazione di Bordoglio - Oggi previsto l'intervento di Giorgio Ruffolo

Dal nostro inviato ALESSANDRIA - «Il PSI non intende prestarsi all'offensiva lanciata dalla DC per la riconquista degli enti locali. Si sono lette in questi giorni dichiarazioni di dirigenti democristiani che credono di piantare le loro bandierine su alcune città, come soprattutto Firenze. Credo che sia necessario prendere decisamente per contrastare questo disegno che verrebbe a limitare e non a esaltare le possibilità di azione politica del Partito socialista».

terventi ed anche in quello di Valdo Spini, il dibattito in corso nel PCI e l'annunciata decisione del PSI di qualificare al massimo livello la propria presenza al congresso nazionale di Milano. Questa decisione è stata salutata, facendo in questo modo eco alle dichiarazioni dello stesso Craxi nel corso della «ribuna politica» televisiva di giovedì sera...

del suo storia sotto il profilo dell'inflazione, della spesa pubblica e della conflittualità sociale. Su questo tema, che è stato approfondito anche da Luigi Covatta in un ampio intervento ai problemi del sindacato, Fulvio Cerofolini ha avuto parole di aspra critica sia per il ministro Forte che per il direttore dell'«Avanti!», a causa dei giudizi sommi da essi espressi nei confronti dei lavoratori dell'Ansaldo e dell'Italdiser di Genova. «Una cosa è esercitare una critica doverosa verso forme di lotta che si ritengono sbagliate, altra cosa - ha ammonito - rompere con forze sociali decisive per la vita del paese e per le battaglie che dovremmo fare».

paese in cui essa non può che finire per assumere il ruolo del polo conservatore. Oggi il bipolarismo - aveva detto Bordoglio - nella relazione introduttiva - si configura come recupero di egemonia di sulle altre forze di governo, e Cerofolini gli ha fatto eco mettendolo in guardia contro i rischi di questa ritrovata aggressività e spinta integralistica da parte dello scudo crociato. Per quanto riguarda il PCI, invece, i giudizi sono stati più severi. «Non è possibile che il partito si ritrovi a non averne nulla di positivo da dire sul rapporto tra DC e PSI e quanto mai conflittuale, e dunque schieramenti interni del PCI non avrebbero nulla di traumatico. Resta aperto il problema dei tempi: la grande attenzione - dice Mammì - è necessaria e deve essere graduale».

«E questo che ha portato molte grandi fabbriche a pronunciare un «no» verso l'accordo? «È possibile, sento però molto l'esigenza di una battaglia politica tra i lavoratori, per impedire che prevalgano atteggiamenti di chiusura, di arroccamento, di atteggiamenti di persistente sfiducia, di contrapposizione, di non comprensione anche verso le necessarie mediazioni politiche tra le confederazioni».

«Torniamo alla protesta di quadri e tecnici. Che cosa si può fare? «Sono soprattutto il bi-

Intervista con il compagno Riccardo Terzi

Una contrattazione che riconosca il ruolo dei «quadri»

Malesere fra i dirigenti di fabbrica - La gestione del dopo accordo - Garantire nei consigli adeguate forme di rappresentanza

MILANO - Incontriamo il compagno Riccardo Terzi, responsabile del lavoro verso i quadri e i tecnici, proprio nelle ore in cui viene annunciato uno sciopero in tutta l'industria indotto da alcune associazioni autonome che raggruppano quadri e dirigenti. Tali organizzazioni hanno giustificato questo sciopero con un dissenso nei confronti del protocollo d'intesa siglato da Scotti, imprecatori e CGIL, CISL, UIL. La loro protesta contiene una qualche ragione? «È vero, l'accordo non risolve i loro problemi. E noi, accordo imprecatori su una difesa prioritaria del salario operaio. Un qualche motivo di malesere è perciò giustificato. Il problema che si pone ora alle organizzazioni sindacali è quello di utilizzare gli spazi della contrattazione di categoria e della contrattazione aziendale per riconoscere, anche dal punto di vista salariale, determinati valori professionali».

«L'ultimo comitato direttivo della CGIL, nell'ambito di una larga discussione sulle nuove prospettive rivendicative. Ha anche posto l'esigenza di una riforma dei consigli di fabbrica, guardando appunto a figure professionali come i quadri intermedi e i tecnici. «L'accordo chiude positivamente il capitolo del costo del lavoro. Ora occorre un rilancio rivendicativo sulle altre questioni, studiando anche forme nuove di democrazia industriale. La proposta di piano di impresa formulata dalla CGIL è rimasta senza esito. I diritti di informazione contenuti nelle prime parti dei contratti non hanno trovato uno sviluppo coerente. La scelta del fondo di solidarietà non ha considerato catastrofica, ma può risultare solo uno strumento

molto limitato. Non risolve i problemi del controllo dell'accumulazione. «Il protocollo d'intesa con Scotti ha aperto un'altra disputa relativa a una trasformazione «neocorporativa» dei rapporti istituzionali, ineluttabile come ha scritto Enzo Tarantelli ed esista nel mondo. «Dobbiamo un po' decidere. Quando diciamo che il sindacato non deve stare solo chiuso in fabbrica, ne deriva come conseguenza che le sue controparti non possono essere solo sociali, ma anche politiche. Avevamo detto che la soluzione della questione delle detrazioni fiscali doveva essere l'archiviazione di un possibile accordo. E del resto la difesa delle condizioni dei lavoratori non può essere affidata solo alla contrattazione tradizionale. Mi pare difficile che si possa sfuggire al nodo di una trattativa con il governo. Rimane aperto il problema di non porre il Parlamento di fronte a scelte compiute in grado solo di ratificare».

Bruno Ugolini

Il governo porrà oggi al Senato la fiducia sul decreto fiscale

ROMA - Il governo porrà certamente oggi al Senato la fiducia sul decreto fiscale comprendente la riforma delle aliquote Irpef. Il passo del governo era atteso per il tardo pomeriggio di ieri, ma la situazione è cambiata quando a Palazzo Madama è iniziata a circolare con insistenza la voce - poi ripresa da una agenzia - di un accordo sottobanco tra gli ostruzionisti del MSI da una parte e la maggioranza dall'altra per chiudere la vicenda nella stessa serata di ieri. A quel punto i ministri hanno iniziato a chiedere la verifica del numero legale dell'assemblea sulle votazioni dei dieci ordini del giorno presentati (è il momento immediatamente precedente l'avvio dell'esame degli articoli e degli emendamenti del decreto: il momento cioè in cui il governo può porre la questione di fiducia). Così, a tarda ora la seduta è stata aggiornata a stamattina.

Oggi 20 mila con la Cgil a Roma per la festa del tesseramento

ROMA - Tutto pronto per la grande manifestazione-spettacolo organizzata dalla Cgil per festeggiare il tesseramento. Oggi alle 15 il piazzale dello sport, all'Eur di Roma, sarà gremito di 20 mila quadri e attivisti sindacali della grande confederazione provenienti da tutta Italia. Alla manifestazione, che ha come parola d'ordine «Con la Cgil per il rinnovamento della Federazione, per l'unità, la democrazia, i contratti e il lavoro», sono stati invitati le segreterie della Cisl e della Uil, i rappresentanti delle istituzioni, dei partiti e delle associazioni democratiche. Numerose le adesioni di artisti e uomini di spettacolo come il flautista Severino Gazzelloni, gli attori Luca De Filippo e Luigi Pretelli, il coro dell'Accademia di Santa Cecilia, Elsa Piperno e Joseph Fontano del Teatro d'Opera, i cantanti Paolo Pietrangeli e Franco Catalano. L'iniziativa - ha sottolineato Luciano Lama che oggi parlerà al Palazzo con Agostino Mariani - si collega alle centinaia di altre manifestazioni per il tesseramento organizzate in questi giorni ma anche agli impegni che attendono il sindacato dopo aver superato la difficile prova della vertenza sul costo del lavoro. Impegni che hanno bisogno di una Cgil forte e unita, garanzia di unità per tutti. Occorre allora - aggiunge Lama - uscire dalle nostre sedi e aprire un grande dibattito di massa con la gente, far vivere ai lavoratori, da protagonisti, questa nuova battaglia. La manifestazione - sottolinea la Cgil - è il primo momento di quel confronto aperto con l'ultimo vertice della Cgil sulle condizioni della vita interna della Cgil, le politiche per l'unità e la strategia per l'occupazione e lo sviluppo.

Aumentano tutte le tariffe aeree a marzo biglietti più cari del 10%

ROMA - Il governo ha deciso aumenti del 10 e il 20% delle tariffe aeree nazionali. Per i passeggeri il biglietto crescerà del 10% a partire dal 14 marzo e di un ulteriore 7% a metà giugno. Il trasporto delle merci costerà, sempre dal 14 marzo, il 15% in più. Dal primo marzo, invece, ci sarà uno scatto delle tasse aeroportuali pagate dai vettori aerei. Per gli uffici nazionali raggiungerà il 18%, mentre per quelli esteri il 20%. Mediamente le tariffe aeree, in tutto il 1983 aumenteranno del 12,2%. Il decreto è stato firmato ieri sera dal ministro dei Trasporti, Casalinovo.

Accolto il ricorso Cisl: al CNEL nulle le nomine dei sindacalisti

ROMA - Sono state annullate le nomine dei rappresentanti sindacali in seno al CNEL. O meglio, sono state annullate in quei settori dove è presente la Cisl. Proprio il sindacato autonomo aveva fatto ricorso contro il mancato rispetto dei criteri oggettivi di rappresentatività. La sentenza del Consiglio di Stato accetta la tesi della Cisl e sancisce che occorre prendere in considerazione sia il dato numerico degli iscritti e sia la firma dei contratti nazionali dei rispettivi settori. Sono quindi state annullate le nomine dei rappresentanti CGIL, CISL, FABI e CIDA nei settori «strutturali», «industria», «trasporti», «credito», «agricoltura», «aziende municipalizzate» e «dirigenti d'azienda». Tra le nomine ora sospese figuravano quelle di Lama, Carniti, Bonomi, Trentin, Bertinelli, Pastorelli, Sartori, Scheda, Fantoni, Beni, Romano, Simoncini, Bonino.